

soltò dil bando, nè si parli altro, oferendosi di pagar tutto quello che si troverà esserli venuto ne le man per mal muodo.

Et erano solo sier Alvise Mocenigo el cavalier e sier Marco Foscarei avogadori in dito Consejo di X, et disseno, sier Nicolò Dolfin terzo colega, voleva parlar, era amalato, et se indusiasse, et in questo mezo si vederia dita supplication; e cussi nulla fu fato.

Noto. Il ducha di Ferrara ha mandato in questa terra marche . . . di arzeno, fo dil Cardinal so' fratello, bellissime, da esser messe in Zecha e far monede veneziane di soldi 16 et soldi 8 l'una; et cussi *continue* in Zecha si bate le tal monede.

*Item*, la fusta dil ducha di Urbin, qual era a Zara, fo mandata di ordine di la Signoria in questa terra, et in questi zorni la zonse.

81\* *A dì 9.* La matina, fo San Thodaro. Non sentò ni officii, ni banchi e le botege serate; pur dentro si lavora.

Vene in Colegio l'orator di l'Imperador, et propose l'audientia secreta . . . . .

*Di campo, fo letere dil provedador Griti e sier Polo Nani, date a Sonzin a dì 6, hore 15, et a Rivoalta a dì 6, hore 3.* Di levarse di Sonzin per tirarsi sul cremasco, justa l'ordine datoli da monsignor di Lutrech, et esser alozati li; et monsignor di Lutrech col suo exercito era stà a la volta di Lodi, et il campo pontificio passavano tuttavia Oio a Ponte Oio.

*Di Franza, dil Badoer orator nostro, date a Compegna, a dì 28.* Come era li con la illustrissima Madama et madre, et havia auto quella letera dil Re suo, qual è in campo apresso Valentiana, di 25, dil zonzer da Soa Majestà li do oratori anglesi, lo episcopo Aliense et il Gran zamberban, venuti per tratar trieve et con voluntà di l'Imperador di farla per mesi 18; ma il re Christianissimo volea per più tempo, per mexi 24 almen, con questo chi ha si tegna, et sono inclusi li amici et confederati di la parte. Et che per la città di Fonterabia, che 'l re Christianissimo ha in suo poter, potria esser nasesse qualche difficultà; ma il tutto si adateria, et teniva certo tal trieva si concluderia etc. Altre particularità.

*Di Cales, dil Surian orator, di 28, in zifra.* Pur come si mandava oltra li do oratori al Christianissimo re, *etiam* do altri a l'Imperador; *videlicet* il prior di San Zuane et uno mastro Thomaso . . . stato orator in Franza, e questo a requisition di oratori cesarei, che hanno volesto per reputation che *etiam* a l'Imperador siano mandati do altri; et il Cardinal par habbi ditto ch'è si 'l fosse gajardo an-

deria fino dal re Christianissimo per far tanto bona opera; con altre parole.

Fo ordinato credenza in Colegio di le letere di le trieve et quello sacramentato, *tamen* subito per la terra se intese.

*Di Brexa, di rectori et provedador Pexaro, di 6, hore 7.* Mandano alcune deposition di lo alozar dil campo inimico vicino ad Oglio, e volendo butar li ponti potrano passar; ma si judica non passerano tutti doman. Scriveno, hozi è ritornati li soi schiopetieri mandono ad Axola, et venuti li a Brexa, et hanno fatto intrar in la terra li fanti di Salò, e passato harano i nimici Oglio li licentierano tutti questi; il nostro exercito questa matina, doveano andar in cremasco. L'è conzato i tempi da do zorni in qua, et con 300 et più opere hanno lavorato a la contrascarpa caduta, qual hanno trovata con tutte le fondamenta esser caschata in terra; le qual fundamenta erano pochissime per esser stà cavata la fossa; *tamen* l'opera è grande per la molta terra. Heri, da 34 cavalli de li inimici preseno a la Medolaza li muli numero 11 cargi di panni bergamaschi partiti di Bergamo per Venecia; et ritornando al suo campo con il bolino, se incontrò in 28 cavalli lizieri de li nostri, li quali li investiteno et ne preseno 5, tra li altri uno capo di stratioti, ch'è quello amazò el Ralli a Venetia, et recuperono li ditti muli *cum* li panni. Le relatione sopra dite sono queste qui sotto scritte.

Bernardin da Calzinà referisse como ozi el parti da Len nel far dil zorno, in la qual hora quelle gente, che erano li alozate, si levorno, *videlicet* il Cardinal con il Villa Chiara et sguizari che sono con loro, i quali si diceva che andavano alozar a Del et Quinzanel, et esse gente dimandavano qual era la strada di tal loci. Et, giudicio suo, dice che tal gente non sono più di 8000, et sono quella parte che alozò a Piombega; et li altri, che haveano alozato a Mariana, dice haver inteso che sono andati a passar a Marcharia, et de li se ne vano verso Rezo acompagnati da 400 cavali lizieri spagnoli et alcuni altri fanti, i quali poteano esser a suo giudicio, per averli veduti, da zerecha 3000 sotto 6 bandiere quando andavano a congiungersi insieme a Marcharia. Et dice, che li ditti sguizari che erano andati a passar a Marcharia, si diceano erano da 3000 et più; le gente veramente che erano alozate a Manerbi, dice haver inteso che voleano alozar a li Orzi.

*Letere scrite al Provedador di Brexa per uno, di andamenti di inimici.* Clarissimo signor mio. Aviso vostra magnificentia, como son stà in campo de' sguizari, quali si ritrovano a Leno, et ho